

ponte un benefico artefice, il quale egli solo s'incarica dell'industria di tutte le persone che portano al collo simile arnese, e vende certe nobili e gentili cravatte che s'allacciano belle e fatte per di dietro, tanto che il più inetto e strambo degli uomini può fare la sua comparsa al pari del più industriale e misurato zerbino. Le non si piegano, non si torcono; stan salde, stan ritte. Pur non crediate che vi tengano il collo sì stretto che ne sieno impediti i suoi movimenti. Di queste persone dure dure che tengono il collo com'entro una custodia di legno, vittime e martiri della loro cravatta, se ne veggono, ma elle non sanno il loro pro nè certo conoscono il signor Sanavio, che tale è il nome del benefico artefice, le cui cravatte sono all'incontro, molli, cedevoli, soffici che danno quasi diletto a portarle. Ecco che cosa vuol dire progresso. Dieci anni fa chi non sapeva fasciarsi il collo, o aveva a far a meno di quell'ordigno, o a mostrare la sua imperizia tra gli uomini; ora chi non sa ricorre dal signor Sanavio e ne acquista in un istante la scienza. Ed oltre alle cravatte ei vende pure anche altre cose attenenti al vestire, come gilet, colletti, camicie e cose simili. Imperciocchè il signor Sanavio ha fatto come quella celebre scuola di medici francesi i quali a riu-
 scir più periti nell'arte si dedicavano esclusiva-